Ma, quando è stato a quel posto destito in seguito ad una meritata carriera, dovrebbe rimanere come professore ordinario.

Occorrerebbe quindi che il Ministero esanasse la condizione di questi professori nantenesse coloro che ne sono meritevoli lle classi che ora occupano, e mandasse vece alle classi a cui nominalmente aprtengono, coloro, che non ne sono meriroli. D'altra parte per certe materie e r certe classi è assolutamente necessario professore ordinario.

Per esempio, nel ginnasio inferiore, le ssi ordinarie devono essere affidate ad un o professore, anche per mantenere l'unità lattica. Ma le classi aggiunte bisogna idarle ad un altro insegnante, altrimenti un professore dovrà fare il corso comto ordinario e poi alcune classi aggiunte, gliamo l'unità dell'insegnamento in que classi aggiunte, ciò che non è giusto. sì avverrà per l'insegnamento del latino del greco nei licei. I professori hanno, pare, trenta ore di insegnamento; ora se mo loro tutte le classi aggiunte, si surerà il numero di trenta ore che forma il ite massimo, e quindi dovranno limisi ad una o due classi aggiunte, invece lle cinque o sei, esistenti in quel liceo. questo modo verremmo a spezzare i vari segnamenti, verremmo a togliere la necesia unità didattica. Se ragioni di servizio richiedono, le classi aggiunte debbono ere affidate, specialmente nelle grandi tà, al professore delle classi ordinarie, me se fossero classi ordinarie. Perciò into nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare norevole Squitti.

SQUITTI. Io credo che a poco a poco questa legge non rimarrà di commendele da approvarsi che il titolo, lo stato uridico. Questo è accettato da tutti. (*Bene!*) le disposizioni, almeno nella coscienza lla Camera, se non della Commissione, dono ad una ad una.

Io per tutto quello che si riferisce allo to giuridico degli insegnanti, o almeno ndere di diritto uno stato di fatto, mi sso accomodare; ma che nella legge sia nsiderato anche il regolamento delle classi giunte, a questo assolutamente non mi trei accomodare. Le classi aggiunte per rappresentano nell'insegnamento secondario un fenomeno passeggiero e quasi pagico; ora governare per legge questo fenomeno non è da un valente medico come lei, onorevole Bianchi.

Di guisa che noi possiamo dire che i professori delle classi aggiunte come stato giuridico possono essere considerati come gli altri professori; ma che le classi aggiunte poi debbano essere così governate, no.

E credo in questo punto di trovare consenziente, se non il relatore, perchè il relatore ha idee sue, non discute, non accetta tutti i suggerimenti dei colleghi, il ministro, che ha mostrato tutt'altra benevolenza e che credo potrà dare su questo punto assicurazioni che possano acquietare la coscienza mia e degli altri colleghi.

LANDUCCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

LANDUCCI. Io domando al ministro ed alla Commissione due cose: perchè sieno state aggiunte nella prima parte le parole: «regolarmente abilitati» mentre esse non figuravano nel testo ministeriale. Perchè per questa legge nelle classi ordinarie delle scuole non vi debbono essere che professori regolarmente abilitati.

In secondo luogo l'ultima parte del capoverso: «E non si tratti di sezioni femminili aggiunte alle maschili» ha un intento che mi pare lodevole ma espresso in modo che si presta ad una interpretazione molto grave; essendo la limitazione posta in fondo all'articolo, pare che limiti il principio e che cioè quando si tratta di sezioni femminili aggiunte alle maschili non si debba seguire la norma che l'articolo 6 in genere determina.

Invece il concetto della Commissione è certamente questo che le classi aggiunte delle scuole femminili sieno affidate ad insegnanti femminili. (*Interruzioni del relatore*).

Io vi domando di chiarire questo punto, perchè si presta a due interpretazioni, e cioè o che le classi femminili siano affidate ad insegnanti femminili o che non si segua il principio generale della legge nell'assegnare le classi aggiunte, ed allora, perchè questa disparità di trattamento alle insegnanti delle scuole femminili? Esse debbono, se sono nelle condizioni, aspirare alle classi...

MANNA. Dice: aggiunte alle maschili.

LANDUCCI. Io non lo capisco. Fate il favore di chiarire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro! Ne ha facoltà.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Consento in generale